

# La Mojenca

Periodico  
della comunità  
parrocchiale  
di Prestino

Settembre 2007 3



## “Non dovete aver paura di sognare ad occhi aperti progetti di bene...”

“...e non dovete lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà”: queste le parole del papa ai ragazzi che si sono riuniti a Loreto l'1 e 2 settembre per l'Agorà dei giovani italiani – un percorso nazionale di speciale attenzione al mondo giovanile articolato in tre anni. Il secondo anno, che ora si apre, è dedicato alla missionarietà, intesa come parte costitutiva dell'identità cristiana e gioiosa comunicazione della bellezza di una scoperta che si vuole condividere con tutti. Forti del Convegno di Verona dell'anno scorso e con l'attenzione rivolta alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2008 a Sydney, i ragazzi si sono trovati di fronte ancora una volta ad una proposta impegnativa. Anche noi, nel nostro piccolo e alla ripresa delle attività (lavorative, scolastiche, parrocchiali) dopo la pausa estiva, proviamo a soffermarci sull'indicazione del papa e alla modalità con cui concretizzare nella nostra vita quotidiana questo “sognare ad occhi aperti progetti di bene”. Un elemento può scaturire dalle recenti elezioni amministrative che hanno riguardato in primavera comune e provincia: molte le persone – tanti anche i giovani – che si sono “spese”, riunendosi, discutendo dei problemi e delle soluzioni ed è importante e non scontato iscrivere l'attenzione per la vita politica tra i “progetti di bene”. Se, infatti, il diritto-dovere di partecipare alla politica deriva dalla cittadinanza delle persone, l'essere cattolico dovrebbe costituire, di fronte alla propria coscienza, un ulteriore motivo per vivere con più responsabilità questo impegno, perché il cristianesimo non è un insieme di pratiche e atti di pietà, ma è legato profondamente alle situazioni della vita ordinaria, con l'urgenza di far fronte alle necessità degli altri e di sforzarsi per eliminare le ingiustizie. Politica è ricerca del bene comune, dei modi con cui permettere alle persone



di raggiungere la propria “perfezione” più pienamente e più speditamente. La finalità del bene comune e, quindi, della politica, deve essere quella di permettere la realizzazione di ogni persona umana. La Chiesa stessa ha un'alta stima per la genuina azione politica; la dice “degnata di lode e di considerazione” (*Gaudium et spes*, n. 75), l'addita come “forma esigente di carità” (*Octogesima adveniens*, n. 46). L'attenzione per ciò che ci circonda, come migliorare la nostra vita ed esserne protagonisti: è questo che i giovani chiedono agli adulti di insegnare loro e gli adulti si sentono in dovere di testimoniare ai giovani. O, almeno, è uno dei “progetti di bene” che proviamo a mettere in cantiere quest'anno....

**Elia Ricci**

**È tempo di giovani che facciano sul serio e sappiano entrare in un rapporto personale con Gesù. È tempo di guardare alla storia di questo terzo millennio da poco iniziato come a una storia che ha più che mai bisogno di essere lievitata dal Vangelo**  
(Benedetto XVI, all'incontro con i giovani a Loreto)

### Numeri utili

Don Italo Mazzoni - via D'Annunzio 46c  
tel. 031 520 686 - 347 22 44 689  
donitalo@parrocchiadiprestino.it

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertocin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.  
Tel. 031. 505033 – Cell. 333.3320057

## Una novità per l'anno pastorale **I segni dei chiodi, i segni del chiedi**

*“Busserò alla tua porta attraverso i tuoi vicini”  
Se sentirai suonare il campanello di casa  
o udrai bussare alla tua porta,  
e se aprendo vedrai il tuo vicino che ti invita  
per una cosa alla quale non ti ha mai invitato,  
e se questa cosa riguarda il Vangelo,  
ascoltaLo!*

La Messa presso le case nel mese di maggio scorso è stata una splendida esperienza. Abbiamo celebrato tra i vari condomini, ricordando i vivi e i defunti delle nostre case.

Il Signore è contento, quando gli facciamo posto.

Non lo è, quando lo rifiutiamo o semplicemente lo ignoriamo. Gli torna alla mente il rifiuto di chi lo ha messo in croce e gli pesa la memoria di non essere stato accolto alla sua nascita a Betlemme: non c'era posto per loro!

A proposito della Messa tra le case, molti mi hanno detto “Facciamo ancora qualcosa di simile”. Incoraggiato da questo desiderio, ma soprattutto dal Signore che mi dice: “Insisti perché nella tua parrocchia si legga e si viva il Vangelo”, sento la gioia e la voglia di proporre “IL VANGELO NELLE CASE”.

Non mi riferisco alla vendita di qualche libro in più.

Si tratta di una grande iniziativa rivolta a tutte le famiglie, nessuna esclusa: una volta al mese, il primo venerdì di ogni mese, siete invitati a ritrovarvi o nella vostra casa o in quella del vicino, a gruppetti di 8-10 persone, per pregare un po' insieme, leggere una pagina di Vangelo, meditarla e discuterla, crescere nella fede e nel desiderio di essere cristiani più convinti.

Cerco un buon numero di famiglie o di singoli disposti ad aprire la porta di casa una volta al mese per poco più di un'ora. Tu puoi essere l'ospite o l'ospitato.

Tutti abbiamo bisogno di evangelizzazione. Bisogno è più che curiosità, o gusto, o desiderio. A volte la mancanza di desiderio di Vangelo è il segno più evidente che del Vangelo abbiamo



**«** Gesù ha i “**segni del chiedi**”, ha le **nocche delle dita sbucciate dal gran bussare alla tua porta.**

proprio bisogno perché il diavolo è riuscito a nascondere nel nostro cuore la sete di Dio.

Lasciamo entrare il Vangelo in casa, perché non basta averlo in chiesa o in oratorio.

La casa ha delle risorse straordinarie: il Vangelo si coniuga con l'ospitalità, con la cordialità e la vicinanza. Pensate che bello riconoscersi pian piano non solo come vicini, ma anche come cristiani.

In casa chiunque si sente libero di dire la propria, anche chi non ha confidenza con la chiesa.

E se in una casa si radunano coppie di sposi, allora dedicheremo l'attenzione al Vangelo della famiglia. E sarà una gioia scoprire, magari per la prima volta, i doni grandi presenti nel matrimonio sacramento.

Il Signore bussa alla tua porta.

Gesù è in mezzo a noi: non ha soltanto i segni dei chiodi sulle sue sante mani; ha i “**segni del chiedi**”, ha le nocche delle dita sbucciate dal gran bussare alla tua porta. Se adesso bussa attraverso il tuo vicino potrai essere certo che cerca te e i tuoi cari, per amarvi con il Vangelo, la buona notizia dell'amore di Dio.

*Se sentirai suonare il campanello di casa  
o udrai bussare alla tua porta,  
e se aprendo vedrai... ascoltaLo!*

**don Italo**

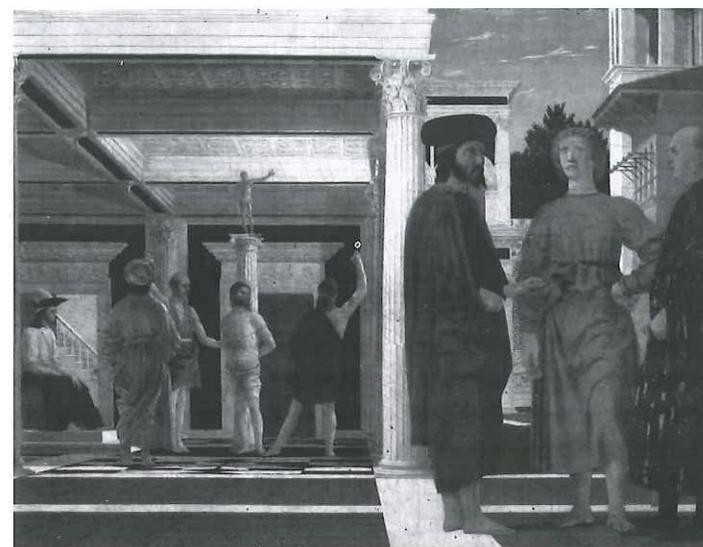
## Sulle vie di Prestino/5 Con Piero della Francesca cambia la prospettiva

**A**ncora una volta un evento di importanza nazionale indirizza i nostri passi attraverso le vie di Prestino. Siamo "sintonizzati" su Arezzo, città che ha dedicato (marzo/luglio 2007) una mostra al grande pittore rinascimentale Piero della Francesca o dei Franceschi (1420 ?/12 ottobre 1492, stesso giorno della scoperta dell'America). Organizzare mostre è una pratica ormai molto diffusa ad ogni livello (neppure La Mojenca ha resistito alla tentazione), ma ben vengano le mostre se, assieme ad informazioni e stimoli,

offrono anche l'occasione per recuperare saperi che avevamo scordato di possedere. Prendiamo, ad esempio, la "Leggenda Aurea", molto conosciuta nel Medioevo, in cui il frate domenicano Jacopo da Varagine narra le vicende legate alla Croce di Cristo. Anche chi non l'ha letta sa sicuramente qualcosa della visione dell'imperatore Costantino, di sua madre Elena che ritrova la Croce, del trafugamento della stessa e della sua restituzione a Gerusalemme. Quel racconto, che illustra anche la vita di Gesù, della Vergine e di alcuni santi, ha ispirato molta

produzione artistica del XIV e XV secolo, compreso il ciclo di affreschi de "La leggenda della Vera Croce" che Piero dipinse nella Cappella Bacci in San Francesco ad Arezzo.

Dopo la rappresentazione dell'artista aretino, considerata insuperabile, nessuno riprese più il tema della genesi, delle sparizioni e dei ritrovamenti del sacro legno. In precedenza la favola della Vera Croce era stata trattata altre cinque volte, pertanto appare solo in sei chiese, tutte dei Francescani, che, custodi dei Luoghi Santi e di alcune reliquie della Croce, ne hanno perpetuato il culto nel tempo. La "Leggenda", sia nella sua versione scritta che in quella pittorica, è popolata di personaggi di grande fascino, quali la regina di Saba, il re Salomone, l'imperatore Costantino, la madre Elena, e dà vita ad un racconto avvincente; il recente restauro degli affreschi, concluso dopo 15 anni di lavoro, permette inoltre di cogliere ancora meglio l'originalità della trattazione centrata sulla



Flagellazione, enigmatica opera di Piero della Francesca in cui viene esasperata la costruzione prospettica.

simbologia della Croce. Oltre al ciclo della Basilica di Arezzo, opere di Piero appaiono dislocate in altri luoghi della Toscana: a Sansepolcro, suo paese natio, la "Resurrezione"; a Monterchi la "Madonna del Parto" e il "Polittico della Misericordia". Appena un mese prima della inaugurazione della mostra, organizzata dal Museo d'Arte Medievale e Moderna di Arezzo, è stata rintracciata una "Madonna col Bambino" sparita da tempo, probabilmente il primo dipinto eseguito dall'artista. Le mostre riservano sorprese come questa!

Famosi ancora, ad Urbino, "i ritratti" (di profilo) dei duchi Federico da Montefeltro e della moglie Battista Sforza e la "Flagellazione". Figlio di mercanti, Piero da giovane fu avviato a studi di matematica o, come si diceva all'epoca, studi d'abaco; più tardi scriverà un "Trattato d'abaco" e il trattato "De prospectiva pingendi", dove sostiene la priorità del disegno e della prospettiva sulle altre parti della pittura.

Il linguaggio di Piero della Francesca non è facile: se consideriamo la solennità statuaria delle figure e la rigorosa costruzione della prospettiva, risulta molto razionale, ma l'effetto della luce chiara e trasparente usata dall'artista introduce nella composizione un elemento capace di caricare quella fissità di una forza suggestiva tale che alla fine è proprio la ragione a impallidire.

**Matematica e fantasia: le due facce della pittura di Piero**

**C. Silipigni**

## Una curiosità del “dopo mostra” fotografica Prestino e la sua storia nel Palio del Baradello

Siamo stati in più di uno ad accorgerci, grazie alla mostra-concorso “Ritratti di Prestino”, di avere una conoscenza molto approssimativa del nostro quartiere e della sua storia. Sapevamo, ad esempio, che il cuore di Prestino è un dedalo di stradine, ma non avevamo badato a quanto fosse intricato; sapevamo che Prestino ha tanto verde, ma non avevamo osservato che è anche colorato dalle “case rosse”, dalle “case rosa”, dalle “case verdi”. Non avevamo avuto occasione di avvertire la simpatia degli abitanti nei confronti della farmacia o della fiorista o del panettiere. Sono state tutte scoperte piacevoli. Mentre allestivamo la mostra, i frequentatori del Centro anziani giocavano le loro partite a carte e sembravano indifferenti, ma poi qualcuno si alzava, si avvicinava ad una foto per dire: “Sai chi è questo? Questo è il Pierino...”, “Vedi le piantine di questo orto? Ora sono grandi così...”: gli piaceva ricordare! “Qualcuno” [don Italo, ndr], scorrendo le date salienti della scheda storica della parrocchia, si è accorto di essere entrato in seminario nello stesso giorno in cui veniva benedetta la prima pietra della nuova chiesa, il 4 ottobre 1970. E poi altre curiosità, altre sorprese. Uno stendardo verde e azzurro richiama a un tratto l'attenzione: è lo stendardo che rappresentava il borgo di Prestino al Palio del Baradello. Molti dei presenti si stupiscono, eppure è così. Nel 1981 Prestino ha dato il via con Breccia, Camerlata e Rebbio alla prima edizione del Palio. Proprio il piazzale della nostra chiesa parrocchiale è stato per diverso tempo il punto di partenza della manifestazione e di una gara in particolare, la corsa delle carriole. Prestino si è aggiudicata una meritata vittoria nel 1987, ma quella è stata anche la sua ultima partecipazione e forse per questo quasi nessuno ricordava che il nostro quartiere ha vissuto il suo momento di gloria. Sono ormai 20 anni che lo stendardo con i simboli del nostro rione, una ruota e una fronda di quercia, non sventola tra gli altri. Il Palio è arrivato adesso alla sua ventisettesima edizione. Prestino vorrà scendere ancora in campo?

C. S.



Alcuni momenti della rievocazione storica del Palio e lo stemma di Prestino: una ruota e una fronda di quercia



«Uno stendardo verde e azzurro richiama a un tratto l'attenzione: è lo stendardo che rappresentava il borgo di Prestino al Palio del Baradello»



## I bisogni, i cambiamenti, i progetti del quartiere Ultime da Prestino

**Consiglio pastorale:** si è riunito il 10 settembre dopo la pausa estiva. Sono state tracciate le linee guida del nuovo anno: centralità dell'Eucarestia, importanza della formazione, iniziative per i giovani sono alcuni dei temi forti presentati, accanto alla proposta dei gruppi di Vangelo e gruppi familiari nelle case. La presenza di adulti in oratorio nelle sere d'estate si è rivelata positiva per il clima che ha contribuito a creare.

**Quartiere:** posa del marciapiede in via Isonzo, all'altezza delle “case dei Finzieri”. Ridefinizione del primo tratto di via Tito Livio, con la costruzio-

ne del parcheggio. Rifacimento dei marciapiedi in via Ovidio. Inaugurata l'area all'aperto della piscina di Casate. La chiusura di via Ravona (la “Tre Camini”) ha comportato un notevole aumento del traffico in via D'Annunzio: è auspicabile un intervento da parte delle autorità preposte... Sempre in via D'Annunzio, sarebbe opportuna la riverniciatura della ringhiera che divide il parcheggio di piazza Giotto dalla strada.

**Struttura parrocchiale:** messa a norma dell'impianto elettrico dell'oratorio. Drenaggio, asfaltatura e nuovo impianto di illuminazione del parcheggio.



Tutti al mare in famiglia: questo l'invito della Commissione famiglia, accolto da 10 coppie della parrocchia, con 13 bambini, 3 animatrici oltre a Don Italo, per un totale di 37 persone, che hanno vissuto una breve ma intensa vacanza a Marina di Massa (MS) dal 29 giugno al 1° luglio. In foto, una parte del gruppo sul prato antistante la chiesa nella quale è stata celebrata la santa Messa domenicale.

### Festa degli anniversari di matrimonio

domenica 21 ottobre, ore 10.30

Tutte le coppie di sposi che nell'anno solare corrente festeggiano un anniversario di matrimonio, come sotto indicato, sono invitate a partecipare alla solenne celebrazione parrocchiale degli anniversari di matrimonio.

Sabato 20: per chi lo desidera, celebrazione del Sacramento della Penitenza, ore 15.30.

Domenica 21: S. Messa, ore 10.30, con rinnovo delle promesse matrimoniali e benedizione degli anelli. Segue rinfresco. Iscrizione presso il Parroco, entro la domenica precedente.

Anniversari celebrati: 1 anno, 5 anni, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60... e speriamo oltre!

*Parlando, l'anno scorso, della Due Giorni Giovani, dedicata al tema del volontariato (v. La Mojencja n. 4, dicembre 2006), ci siamo chiesti come questa realtà fosse vissuta nella nostra comunità: allora abbiamo cercato di approfondire l'argomento, tracciandone un quadro generale, riportando l'esperienza diretta di persone che abitano vicino a noi e dialogando con il mondo scout.*



## Una vita a perdere... per gli altri

Volontario è la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Il volontariato ha una funzione culturale ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale.

**(dalla "Carta dei valori del volontariato")**



## Le difficoltà del terzo settore Volontari in cerca di identità

Il mondo delle associazioni di volontariato sembra stia attraversando una forte crisi di identità. Il fronte su cui gli addetti ai lavori si interrogano – a partire dalla quinta conferenza nazionale svoltasi lo scorso aprile a Napoli – non è quello quantitativo, che gode di ottima salute (v. box), bensì qualitativo: autoreferenzialità, individualismo e smarrimento del tessuto di relazioni sociali sono purtroppo caratteristiche che la società sta trasmettendo a quella che dovrebbe essere una scuola di vita. Inoltre, la necessità di svolgere servizi sempre più complessi rischia di snaturare il volontariato, trasformandolo in azienda, in un'entità funzionale allo Stato o che ne sostituisce i servizi carenti.

Un rimedio semplice non c'è, ma la strada da percorrere è quella che conduce alla riscoperta dei valori fondamentali del volontariato: *gratuità* – su cui fondare legami duraturi, *solidarietà* – per dare un po' di sé "a perdere" per gli altri, e, infine, *partecipazione* – in modo da intercettare i bisogni altrui. Le storture sono dietro l'angolo e corriamo il rischio di fare volontariato più perché "è utile" a chi lo fa (in termine di formazione, crescita personale ecc.) che impegnandoci ad intercettare, appunto, le necessità che sono attorno a noi: e allora attenzione a non dedicare qualche ora in una casa anziani, disinteressandoci però dei bisogni dei vicini di casa non

più giovani e sbuffando se la nonna ci chiede di andare a farle la spesa!

**E.R.**

### Il mondo del volontariato in Italia:

- quattro milioni di persone impegnate
- 21 mila associazioni iscritte nel 2003 ai registri provinciali e regionali del volontariato (alle quali va aggiunto un altro 30 per cento di associazioni organizzate ma non iscritte)

### ... e nella nostra città:

- 370 associazioni presenti nella banca dati del Centro servizi per il volontariato, di cui 135 nel solo distretto Asl di Como

## L'esperienza dell'O.S.Ha. - A.S.P. Disabili e sport, una sfida da vincere

L'O.S.Ha. - A.S.P. (Orientamento sportivo handicappati - Associazione sportiva paraplegici) è sorta nel 1974: un gruppo di volontari, vista la carenza di strutture idonee a far praticare attività motoria alle persone disabili, hanno iniziato a portare i loro amici disabili in piscina e in palestra. Da questa esperienza positiva è via via cresciuto il numero di coloro che volevano praticare attività sportiva (dai 20 degli inizi a circa 100 disabili e altrettanti volontari di oggi). Nell'associazione sono presenti persone con handicap sia fisico sia mentale, non vedenti e ipovedenti. Lo scopo dell'O.S.Ha. - A.S.P., come recita l'articolo primo dello statuto, è quello "di promuovere, sviluppare e coordinare le attività sportive fra handicappati per contribuire alla loro formazione psico-fisica, sociale e culturale". Dopo esserci affiliati alla Federazione Italiana Sport Handicappati per praticare l'attività a livello agonistico, abbiamo ampliato nel corso degli anni il ventaglio di sport da praticare - non solo nuoto e palestra, ma anche sci nordico, sci alpino, kayak, subacquea, tennis in carrozzina. Il prossimo obiettivo è la vela. Un nostro atleta fa parte della squadra lombarda di ice sledge hockey (hockey su ghiaccio su slitta): questa nuova disciplina è aperta a tutte le persone con disabilità fisica che vogliono affrontare uno sport di squadra. È vero, alcuni disabili non potranno o non riusciranno a fare attività agonistica (però questo succede anche ai normodotati), non tutti possono ottenere risultati come Federico Tiranti che ha partecipato ai giochi mondiali S.O.I. in America vincendo una medaglia d'oro, due d'argento e una di bronzo nelle varie specialità del nuoto, o come Christian Beretta, Michele Salerno, Marco Quagliara, Stefano Brunati, Sandro Curti sempre per il nuoto, Antonella Antonazzo nello sci di fondo e Giuseppe Fantinato nel kayak. Queste persone sono da ammirare perché portano l'esempio della forza, non tanto fisica, quanto di volontà nel voler riuscire a dare il meglio di sé per raggiungere il risultato. Questo bisogno di mettersi in gioco personalmente e di confrontarsi con gli altri attraverso lo sport fa sì che la persona disabile si senta a pieno titolo inserita nella società. La nostra Associazione è sostenuta da volontari che sono molto importanti per poter continuare le nostre attività, attendiamo nuovi giovani che desiderano dedicare alcune ore per crescere attraverso lo sport.

**M. Angela Volpati**

[www.osha-asp.too.it](http://www.osha-asp.too.it)

## A colloquio con il Como 3° Cerchiamo di insegnare l'attenzione per gli altri

Ai ragazzi del clan (17-21 anni) è chiesto di fare volontariato in diverse agenzie sul territorio. Il servizio è diviso in associativo (ovvero all'interno del Como 3°, quelli che sono gli aiuti ai capi che fanno parte della Comunità Capi) ed extra associativo. La tipologia di volontariato non è praticamente mai scelta dagli stessi ragazzi, ma i capi clan decidono all'inizio di ogni anno cosa proporre a chi, cambiando ogni anno, per sensibilizzare i ragazzi sulla varietà di occasioni che ci sono ma che spesso nessuno vede. A fronte delle verifiche di fine anno, le difficoltà più evidenti che emergono in chi tenta di fare volontariato sono: il passo iniziale, il contatto con la realtà cittadina (banalmente, anche il solo conoscere che queste realtà esistono e hanno bisogno) e la costanza nel portare avanti ciò che si inizia.

**Chiediamo a Fabio Faverio, capo clan, quali aspetti della formazione si cerca di toccare maggiormente con il volontariato (per es., perché non si promuove lo sport, la cultura ecc. rispetto al servizio).**

Visto che i ragazzi già da soli cercheranno interessi su ambiti che li affascinano, in clan si cerca di far emergere anche la necessità di dedicare del tempo al servizio agli altri, anche se a volte è più difficile, anche se ci costa fatica, anche se non è la cosa più divertente del mondo. In quest'ottica le realtà in cui fare servizio sono scelte dai capi clan e ad ogni ragazzo è chiesto di accettare e vivere bene la proposta, qualsiasi essa sia.

**Quanto tempo nella vita di un ragazzo è dedicato al servizio (una sera a settimana...)?**

Dipende se si fa servizio associativo o meno: il primo richiede molto più tempo (il sabato pomeriggio riunione con i ragazzi dei reparti o lupetti, due domeniche al mese uscita, più una sera la settimana riunione di staff per organizzare le attività); il servizio extra è decisamente più soft, solitamente una volta la settimana, un paio d'ore.

**Nella scelta del luogo del volontariato, si privilegiano la realtà locale (del quartiere, della parrocchia) e i suoi bisogni?**

Sul servizio continuativo (quello da svolgere lungo tutto l'anno) ci rivolgiamo a realtà comasche, che propongono esperienze di tipo educativo (bambini, catechesi), assistenziale (anziani, mensa) ed con centri per disabili. Eventualmente può capitare qualche esperienza fuori dalla realtà locale ma vissuta di clan (in occasione di qualche evento particolare, o richiesta specifica). Dove rivolgere l'attenzione è una questione spinosa (per es. prestiamo servizio a Como, ma magari siamo più restii ai bisogni della parrocchia di Prestino): quello che vogliamo passi è comunque l'attenzione verso il mondo che circonda i ragazzi e il non essere passivi e disattenti alle necessità delle altre persone.

## Diverse le iniziative all'insegna della cultura Effatà: una proposta per i giovani

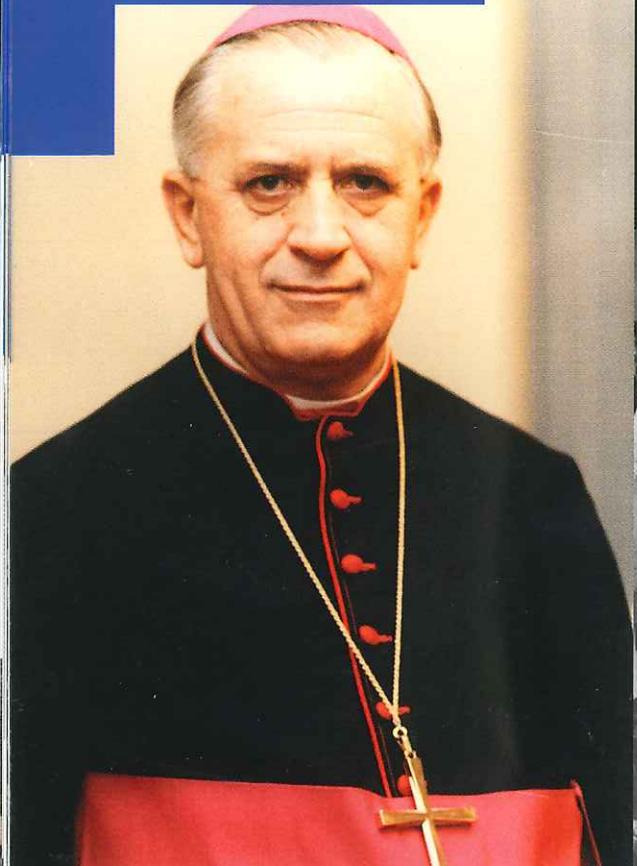
Lo scorso ottobre – in occasione della giornata di apertura delle attività dell'oratorio – tra le proposte più o meno conosciute ha fatto capolino qualcosa di nuovo: il gruppo Effatà, nato da un'idea tanto semplice quanto spontanea: creare un "luogo" in cui i giovani (dai 17 ai 30 anni) possano trovare un'occasione per condividere i propri interessi (cinema, musica, arte, viaggi) e dove aprire gli occhi sulle iniziative del nostro territorio. L'attività principale di questo anno è stata il cineforum: inizialmente tematico, quindi aperto alle proposte dei singoli. Cineforum che è stato occasione per incontrarsi, per conoscersi, per guardare un bel film e discuterne. Banale? Non lo crediamo: il "ragionarci sopra" (oggi non così più scontato) può considerarsi come mezzo per ravvivare le nostre curiosità ed esprimere le proprie impressioni, il proprio pensiero. Effatà non è solo cinema ma anche arte e viaggio: a Mantova per la mostra su Mantegna, a Milano per la retrospettiva su Cartier-Bresson e infine a Como per la mostra sugli Impressionisti. A dieci mesi di distanza possiamo dunque

### Effatà,

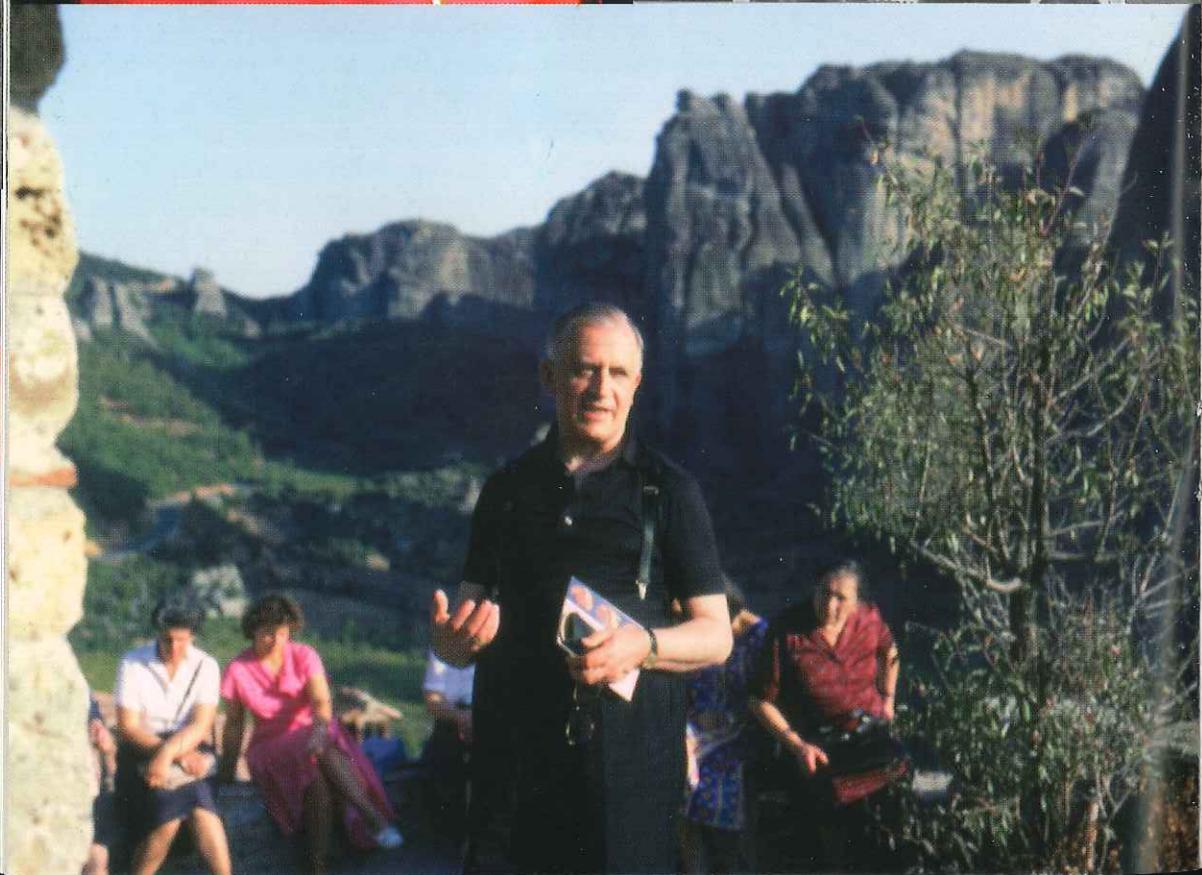
che significa "Aprite", è l'esortazione con cui Gesù, come si legge nel Vangelo di Marco (7, 31-37), guarisce il sordomuto, "aprendogli" orecchie e lingua. Questo nome è stato scelto dal Gruppo di approfondimento culturale come richiamo – rivolto a tutti – all'approfondimento, all'ascolto, all'apertura, alla curiosità in generale.

considerarci soddisfatti per il lavoro fatto fin qui anche se dispiacciono la scarsa presenza di giovani prestinesi, la poca disponibilità a partecipare a proposte che vanno oltre la visione di un film e la difficoltà di conciliare i tempi e gli impegni di ciascuno. Nonostante questo siamo fiduciosi: Effatà va avanti.

**Fabio Bustaffa, Daniela Gerosa, Laura Pagani**  
gruppoeffata@hotmail.it



Colpo d'occhio  
Mons. Teresio Ferraroni  
ci ha lasciati



Per 20 anni ha seguito la nostra comunità  
**Prestino ricorda con affetto  
e riconoscenza  
Mons. Ferraroni**

È scomparso il 4 settembre, a 93 anni, Mons. Teresio Ferraroni, nominato nel settembre 1970 coadiutore con diritto di successione di Mons. Felice Bonomini e vescovo di Como dal 1974 al 1989. Leggiamo sul bollettino del 1974 che a Prestino "è venuto per la prima volta nel dicembre del 1970; è tornato ad amministrare la Cresima nella primavera successiva; ha presieduto la Veglia di preghiera [il 7 ottobre 1972, ndr] la sera precedente la Consacrazione della chiesa; lo abbiamo avuto con noi a celebrare il primo decennio della Parrocchia. La sua aperta umanità; il calore della sua paternità; la vivacità della sua parola ci sono noti". Ci ha accompagnato nella costruzione della chiesa, aiutandoci anche economicamente con una serie di contributi da restituire in un arco di tempo molto lungo a rate annuali di facile portata. Significative le sue riflessioni in occasione della Visita pastorale alle venti parrocchie della Zona Como Sud nel '74, della quale sottolineava i due problemi principali: l'assenza dei giovani e le difficoltà del mondo del lavoro, soprattutto operaio, alla ricerca di una maggiore giustizia sociale. Di Prestino, invece, metteva in evidenza la gioia che provava nell'incontrarsi con tanti ragazzi – ai tempi la popolazione sotto i 24 anni raggiungeva il 52%! – e la positività dell'attenzione rivolta alla loro cura: "continue a curare il tono della assemblee liturgiche, la catechesi dei ragazzi, i gruppi di adolescenti e giovani. La strada che state percorrendo mi sembra giusta ma è necessariamente dura e faticosa. Solo un costante impegno dei nuclei organizzati e una costante fiducia in Dio consentiranno il raggiungimento dei traguardi sperati". Parole certamente ancora attuali, che dimostrano, anche a distanza di anni, il segno che Mons. Ferraroni ha impresso nella nostra comunità.

**E.R.**

Alcune immagini di Mons. Ferraroni, tra le quali, tratte dall'archivio del bollettino parrocchiale, la celebrazione della Cresima a Prestino (1971) e la S. Messa nel decennio della nostra parrocchia (1973).

## L'oratorio, i campi e la route L'estate dei nostri ragazzi

Immagini e parole per raccontare l'esperienze che hanno arricchito bambini e ragazzi tra giugno e agosto.

### Musica maestro!

Sulle note di "Musica Maestro - Abbiamo un piano e sembra forte" si sono svolte le due settimane di giugno dedicate al Grest, che hanno permesso a bambini e animatori di riflettere sulla metafora del maestro d'orchestra, evidente riferimento a Dio, nostro maestro nel suonare la sua musica nella vita quotidiana.



Le medie in allegria

Alcuni tra i ragazzi arrivati al ghiacciaio del Ventina in Valmalenco

16 ragazzi di prima, seconda e terza media hanno trascorso la settimana tra il 3 e il 10 luglio a Caspoggio. Attività, riflessioni, giochi e scherzi hanno riempito i giorni, all'insegna di un'amicizia che speriamo si rafforzi durante l'anno.

### I lupetti, nuovi moschettieri del 2007

Le Vacanze di Branco si sono svolte a Semogo (So), dal 21 al 28 luglio. Il branco Emmaus e il branco Lupi Silvestri hanno vissuto per una settimana nella vecchia Parigi, alla corte di Luigi XIII, con l'obiettivo di diventare Moschettieri del Re! Sono stati accompagnati nel viaggio da D'Artagnan, Athos, Porthos, Aramis e proprio grazie a loro hanno imparato che per essere dei Moschettieri con la "m" maiuscola non bastano l'astuzia, il coraggio e il valore: la vera forza è data dalla loro unione!

**Paola Gerosa**



### Giorni intensi per i reparti

Hike di squadriglia, giornata dello Spirito, veglia alle stelle, centenario scout e consegna delle fiamme: alcuni dei momenti salienti del campo scout dei reparti a Semogo, caratterizzato da un'importante presenza spirituale fornita da Don Tito, Don Angelo e per una piccola parte del campo da Don Italo e dalla visita del nostro Vescovo, Mons. Diego Coletti.

**Luca Ercolini**



Sopra, i lupetti con don Titino, don Angelo e don Italo; qui a lato, i reparti con il vescovo in Val di Dentro; sotto, i rover e le scolte a Pukë in Albania, parrocchia di Luf.

### La strada per l'Albania

Il 2 agosto noi rover e scolte del Clan-Fuoco siamo partiti: destinazione Albania. La nostra Route, di servizio, si basava sull'animazione di bambini - l'organizzazione di attività, giochi e danze - in una frazione di Puke, Luf, un paesello disperso nei monti albanesi. L'aspettativa era molto diversa da quello che poi abbiamo trovato: i bambini e i ragazzi erano tantissimi, più o meno una cinquantina, e la gente del luogo era molto socievole e accogliente. Siamo partiti con l'idea di aiutare, ma in realtà siamo stati aiutati, riscoprendo la semplicità e la gioia nel fare anche le più piccole cose.



**Marta Ercolini**

## La catechesi parrocchiale 2007-2008

### 1 CATECHESI DEGLI ADULTI

Catechesi indicativamente il primo e il terzo lunedì del mese, dalle ore 21.00 alle 22.15. Inizia in ottobre, il lunedì 15. Salone oratorio, primo piano. Massima puntualità. Studiando il Catechismo degli Adulti, affronteremo l'opera dello Spirito Santo, la Missione della Chiesa, il mistero pasquale nella Parola di Dio nella liturgia e nei sacramenti.

#### Vangelo nelle case e gruppi familiari nelle case

Ogni primo venerdì del mese, un'ora e un quarto di preghiera e di riflessione nelle case, aprendo la porta a qualche vicino, ad amici e parenti. Se il gruppo è fatto tutto di coppie di sposi l'esperienza mensile si caratterizza per una riflessione centrata sulla spiritualità matrimoniale.

#### Gruppo familiare domenicale

Gruppo domenicale: S. Messa ore 10.30, pranzo comunitario in oratorio, incontro di dialogo e di preghiera. Conclusione ore 16.00. Assistenza ai bambini, previo avviso. Primo incontro domenica 16 ottobre.

**Percorso fidanzati "Li mandò a due a due"** (novità!): un'esperienza di fede, a partire dall'autunno, con incontri mensili di sabato, dalle 17.00 alle 21.00. Durata del percorso un anno circa, per riscoprire nella comunità il valore dell'essere fidanzati, per consolidare la vita a due, per comprendere il matrimonio cristiano come vocazione, per maturare scelte generose nel dialogo con altri fidanzati, con coppie di sposi e con un sacerdote.

### 2 ADOLESCENTI E GIOVANI

Una proposta formativa ogni mese, concordata con i partecipanti. Il giovedì sera l'oratorio si riscalda della presenza dei giovani della Parrocchia, del noviziato e del Clan. Appuntamento per tutti i gruppi alla Santa messa, ore 20.30, da considerare parte integrante e non facoltativa del cammino di fede. Incontri culturali una volta al mese (cineforum, mostre, conferenze, tavole rotonde) a cura del nuovo gruppo culturale nato in Parrocchia. Attività giovanili (campi, esperienze, servizio, ecc.). La novità della scuola per educatori.

### 3 CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA (0-14 ANNI)

Dall'infanzia alla preadolescenza si compie il lungo itinerario dell'Iniziazione cristiana, che ha nei genitori i primi catechisti della fede.

**Catechesi battesimale:** tre incontri dei genitori dei Battezzandi. Date da concordare con le singole famiglie.

**Catechesi da zero a sei anni:** alcuni incontri durante l'anno per un aiuto nell'educazione alla fede dei propri bambini. Inviti personalizzati alle famiglie. Preparazione della festa di memoria del Battesimo, domenica 13 gennaio.

**Bambini di prima e seconda elementare:** ogni giovedì alle ore 14.30.

**Fanciulli di terza e quarta elementare:** ogni giovedì alle ore 14.30. Biennio con la celebrazione del sacramento della Penitenza e la S. Messa di Prima Comunione.

**Ragazzi di quinta elementare e prima media:** ogni giovedì alle 15.30. Primi impegni costanti nella comunità (canto, ministranti, distribuzione lettere...).

**Ragazzi di seconda e terza media:** ogni giovedì, seconda media alle 15.30 e terza media orario da concordare. Celebrazione della Cresima in seconda media e proposta diocesana del "Molo 14" per terza media.

#### Alcune date da segnare...

**S. Cresima:** 25 novembre, festa di Cristo Re, ore 10.30

**S. Messa di Prima Comunione:** 4 maggio, domenica, ore 10.30

**S. Battesimo:** indicativamente la prima domenica di ogni mese, prendendo contatti col Parroco durante la gravidanza o alla nascita dei bambini.

#### N.B.

Con l'inizio della preparazione alla S. Messa di Prima Comunione, S. Messa domenicale e catechesi diventano inscindibili. Iscrivere alla catechesi prevede e comprende la partecipazione alla S. Messa domenicale, possibilmente con i genitori.

